



La Voce di Fiera

GRAZIE *don ANGELO*





LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LVIII - N.2 - Dicembre 2021

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Laura Demattè
Don Roberto Bovolenta
Sara Tamai
Consuelo Botter
Andrea Cappellazzo
Fabiola Lovisetto
Maristella Zago
Alessandro Dalfovo
Martina Cozzolino
Chiara Morana
Pietro Minotto
Paola Crosato
Piergiorgio Pozzobon
Federica Donadi Fotografa

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Don Angelo Visentin,
parroco di Sant' Ambrogio di Fiera
da settembre 2011 a dicembre 2021

SOMMARIO

- 3 LA VOCE DEL PARROCO**
- 6 SINODO DEI VESCOVI**
- 8 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 10 PROFESSIONE RELIGIOSA**
- 12 IL MATRIMONIO CRISTIANO**
- 14 CATECHISMO**
- 16 GRUPPO GIOVANI**
- 18 SCOUT**
- 22 NOI ORATORIO**
- 24 NUOVA PIAZZETTA "FARINA"**
- 27 AVVISI**
- 28 FOTO DEI SACRAMENTI**

PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO
Via Sant' Ambrogio, 6
31100 Treviso

Parroco don Angelo Visentin
Telefono 0422 540334
Sito web www.parrocchiadifiera.it

Cari parrocchiani, vi voglio bene!



Carissimi, più e più volte nei giorni scorsi ho rinviato la stesura di queste poche parole di congedo, quasi a voler allontanare da me il momento non facile del distacco che ogni partenza inevitabilmente comporta.

Dunque, dopo dieci anni passati con voi riprendo il mio cammino per rispondere ad una nuova (e, devo dire, inaspettata) chiamata. È stato lo stesso vescovo Michele a convocarmi, un sabato pomeriggio di ottobre, per propormi il trasferimento a Spinea, nelle parrocchie di Santa Bertilla Boscardin e dell'Immacolata Concezione. In verità, devo confessare che la sua proposta divergeva dalle mie attese. Immaginavo per me altre sistemazioni, altri luoghi dove continuare il mio ministero.

Ricordo bene che di lì a poche ore, il Vangelo della domenica (Mc 10, 35-45) ci proponeva la discussione sorta fra i discepoli di Gesù per stabilire chi dovesse occupare i "primi posti" accanto a lui. Tutti noi, è inutile negarlo, cerchiamo nella vita il posto migliore possibile. Gesù, intervenendo nella contesa, indica – in riferimento a se stesso – la prospettiva che va assunta dal vero discepolo: *"Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire"*.

Voglio leggere questa richiesta di cambiamento in una prospettiva di fede, ovvero di risposta ad una chiamata del Signore: il modo più autentico per dare senso a questo ulteriore e impegnativo passaggio della mia vita è interpretarlo alla luce della parola di Dio.



Ingresso di don Angelo in parrocchia di Fiera
Settembre 2011

Devo dire che l'episodio evangelico mi ha aiutato molto a riflettere sulla mia vocazione, riportandomi con forza alla scelta iniziale operata nel momento in cui sono diventato prete: **essere prete non per me stesso, ma per gli altri, al servizio dei fratelli**. È questa riflessione che mi ha dettato la risposta al vescovo, una libera risposta di totale disponibilità.

Alcune resistenze le trovo ancora presenti e persistenti in me e sono determinate principalmente dal timore dell'inedito e dalla consapevolezza dei miei tanti limiti e delle mie fragilità: per questo confido nel sostegno fraterno che molti di voi mi hanno assicurato, affidandomi alla vostra preghiera.

Questo mio "invio" avviene poi in giorni particolari, perché stiamo vivendo il tempo liturgico dell'**Avvento**. Ed è proprio nella prima domenica di Avvento che si colloca la data della mia ordinazione sacerdotale (2 dicembre 1989). Mi trovo spesso a ricordare le parole che in quella circostanza il vescovo Paolo Magnani pronunciò nell'omelia di ordinazione: *"Tu sarai prete dell'Avvento"*. Io ho sempre interpretato tale compito alla luce di due verbi bellissimi, propri di questo tempo liturgico, che sono: *"alzatevi e levate il capo"*. Il vescovo Tonino Bello, dichiarato "Venerabile" proprio in questi giorni, in una sua omelia di Avvento,

diceva che questi sono i verbi dell'antipaura. *"Ora sapendo che la parola 'paura' ha la stessa radice di 'pavimento' – scriveva – che cosa mi dice il Signore di fronte alle tante paure presenti in tutti noi: rimani lì steso sul pavimento? Rimani appiattito, atterrato? No! Mi dice la stessa cosa che ha detto a Maria: 'Non temere!'"*.

Carissimi, in questi dieci anni vissuti in mezzo voi mi sono ritrovato spesso coinvolto in situazioni nelle quali, cercando di rimanere fedele a questo compito dell'essere "prete dell'Avvento", ho tentato semplicemente di testimoniare e ripetervi quello che il Signore ha detto a Maria: *"Non temere!"*. Sappiamo che questo invito viene formulato nella Bibbia innumerevoli volte, o meglio tante volte quanti sono i giorni presenti nel calendario. *"Un pane quotidiano – come direbbe sempre don Tonino – che diventa viatico per accompagnare e sostenere i nostri passi incerti e timorosi sulle strade della vita"*.



Questo “non temere” lo sento più che mai rivolto ora alla mia persona, ma nuovamente e fraternamente lo rivolgo ancora una volta a tutti voi!

E con questo invito desidero **ringraziare** tutta la cara comunità di Fiera. Un grazie grande che vorrei far giungere a ognuno di voi indistintamente, insieme all’assicurazione – sentita e sincera – che **“vi ho voluto e vi voglio bene!”**. C’è una signora ultranovantenne che quando mi telefona conclude immancabilmente con questa espressione: *“Sappia, don Angelo, che le voglio bene come a un figlio”*. Cosa c’è di più bello che poter dire ad una persona che gli si vuol bene? Lo faccio anch’io con semplicità e in verità! Dunque, **“Grazie” e “vi voglio bene!”**

Carissimi, non mi resta che salutarvi! Lo faccio con la consapevolezza che tutto quello che abbiamo condiviso in fraternità, Dio Padre saprà valorizzarlo e renderlo eterno. Ricordiamoci vicendevolmente, sapendo che la parola “ricordo” contiene la parola “cuore”. Poniamo dunque nel cuore di Gesù le nostre stesse persone, consapevoli che solo in Lui e nel suo cuore il nostro ricordo non verrà mai meno. Di-



cedoci: *“Non vi chiamo più servi, ma amici”*, Egli è divenuto la sorgente di ogni amicizia, di ogni fraternità! Affido a Maria Immacolata, a Sant’Ambrogio, a San Luca, a San Vincenzo de’ Paoli e a Santa Bertilla Boscardin la mia vita e quella delle nostre comunità. Ci siano di guida nel nostro cammino. **Buon Natale!** Fraternamente

Don Angelo

2 Dicembre 2021

*(Anniversario della mia
Ordinazione Sacerdotale)*

La Comunità di Fiera ha salutato don Angelo Visentin domenica 5 dicembre alla santa messa delle ore 11:00

In questo numero de “La Voce di Fiera”, andato in stampa prima di tale data, non è stato possibile pubblicare né il saluto del vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale, né le foto della celebrazione di ringraziamento. Verrà inserito tutto nel prossimo numero del giornalino.

PER UNA CHIESA SINODALE: comunione, partecipazione, missione

Un altro sinodo? Ma non ne abbiamo fatto uno poco tempo fa? Vabbè, si chiamava "cammino sinodale", ma il concetto era lo stesso... Che poi, con il Covid, ... che fine ha fatto tutto quel lavoro?

Confusione comprensibile e forse serve fare un po' di chiarezza: la parola Sinodo è utilizzata sia a livello di chiese locali che di chiesa universale ma si tratta di eventi diversi.

Il cammino sinodale, che abbiamo vissuto di recente, era finalizzato ad orientare l'azione pastorale nel nostro territorio; quello che adesso ci coinvolge, fino al 2023, è il Sinodo dei Vescovi, che in Italia è destinato a intrecciarsi anche con il cammino sinodale della Chiesa italiana, aperto ufficialmente lo scorso maggio.

Il Sinodo dei Vescovi è stato istituito da San Paolo VI nel 1965 nel contesto del Concilio Vaticano II che aveva sollecitato un maggior coinvolgimento dei Vescovi, unitamente al Papa, nelle questioni che interessano la Chiesa universale, per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio.

Così il Decreto conciliare *Christus Dominus* descrive questo organismo: «Una più efficace collaborazione al supremo Pastore della Chiesa la possono prestare, nei modi dallo stesso Romano Pontefice stabiliti o da stabilirsi, i Vescovi scelti da diverse regioni del mondo, riuniti nel consiglio propriamente chiamato Sinodo dei Vescovi. Tale Sinodo, rappresentando tutto l'episcopato cattolico, è un segno che tutti i Vescovi sono partecipi in gerarchica comunione della sollecitudine della Chiesa universale». Il Sinodo è un organo consultivo il cui compito è aiutare con i suoi consigli il Papa nel governo della Chiesa uni-

versale e in specifiche questioni dottrinali e pastorali (e si conclude con un elenco di proposte e riflessioni consegnate dai padri sinodali al Pontefice).

Nel corso degli anni la normativa sinodale ha subito successivi miglioramenti e nel 2018 papa Francesco ha profondamente rinnovato il Sinodo dei Vescovi, inserendolo nella cornice della sinodalità come dimensione costitutiva della Chiesa, a tutti i livelli della sua esistenza.

Ogni Sinodo prevede una fase preparatoria, in cui ha luogo la consultazione del Popolo di Dio sui temi indicati dal Romano Pontefice; una fase celebrativa, caratterizzata dal raduno assembleare dei Vescovi; una fase attuativa, in cui le conclusioni del Sinodo, approvate dal Pontefice, devono essere accolte dalle Chiese.

Su questo sfondo è stato indetto il Sinodo dei vescovi 2021-2023, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione".

Il processo sinodale della Chiesa universale è stato avviato sia in Vaticano, il 9 e il 10 ottobre, che in ciascu-



na diocesi del mondo, con una celebrazione che si è tenuta il 17 ottobre scorso.

È la prima volta, nella storia di questa istituzione, che un Sinodo si svolge in modalità decentrata. Il percorso è strutturato in modo da coinvolgere il più possibile l'intera Chiesa nella consultazione, secondo un itinerario triennale articolato in tre tappe, scandito dall'ascolto, dal discernimento e dalla consultazione.

La prima tappa (ottobre 2021 - aprile 2022) è quella che riguarda le singole Chiese diocesane. È una «consultazione del popolo di Dio»: si tratta della fase di ascolto "dal basso" della gente ed è la principale novità introdotta dalla riforma del Sinodo dei vescovi voluta da Francesco. La consultazione in ciascuna diocesi si concluderà con una riunione pre-sinodale, che sarà il momento culminante del discernimento diocesano; ogni diocesi invierà poi i suoi contributi alla Conferenza episcopale.

La seconda tappa è quella continentale (settembre 2022 - marzo 2023). Dopo la consultazione delle diocesi, le Conferenze episcopali metteranno a punto la sintesi che sarà inviata alla Segreteria generale del Sinodo, insieme ai contributi diocesani. Quindi la Segreteria generale redigerà il primo *Instrumentum Laboris* entro settembre 2022. Si aprirà allora la fase continentale che ha al centro il dialogo sul primo *Instrumentum Laboris*, realizzando un ulteriore atto di discernimento, alla luce delle particolarità culturali di ogni continente. Si terranno quindi vere e proprie assemblee continentali, al termine delle quali si procederà alla redazione del secondo *Instrumentum Laboris*.

La terza e ultima tappa del cammino sinodale è quella della Chiesa universale (ottobre 2023): i Vescovi si incontreranno in Vaticano nell'Assemblea generale ordinaria del Sinodo.

Il documento preparatorio ci aiuta a comprendere i temi e gli obiettivi di questo Sinodo e ne delinea il percorso. Al n. 1 così è scritto: *Con questa convocazione, Papa Francesco invita la Chiesa intera a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Questo itinerario, che si inserisce nel solco dell'«aggiornamento» della Chiesa proposto dal Concilio Vaticano II, è un dono e un compito: camminando insieme, e insieme riflettendo sul percorso compiuto, la Chiesa potrà imparare da ciò che andrà sperimentando quali processi possono aiutarla a vivere la comunione, a realizzare la partecipazione, ad aprirsi alla missione. Il nostro "camminare insieme", infatti, è ciò che più attua e manifesta la natura della Chiesa come Popolo di Dio pellegrino e missionario.*

È prosegue al n. 2: *Un interrogativo di fondo ci spinge e ci guida: come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale? Affrontare insieme questo interrogativo richiede di mettersi in ascolto dello Spirito Santo, che come il vento «soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va», rimanendo aperti alle sorprese che certamente predisporrà per noi lungo il cammino. Si attiva così un dinamismo che consente di cominciare a raccogliere alcuni frutti di una conversione sinodale, che matureranno progressivamente. Si tratta di obiettivi di grande rilevanza per la qualità della vita ecclesiale e lo svolgimento della missione di evangelizzazione, alla quale tutti partecipiamo in forza del Battesimo e della Confermazione.*

Tutti, ognuno per la sua parte e a suo modo, siamo quindi impegnati per un buon "cammino insieme".

Laura Demattè

SI RIPARTE

Un saluto a tutti e un augurio di Buon Natale. Prima di scrivervi queste righe ho voluto rileggere l'augurio di Pasqua e mi sono accorto che vi avevo trasmesso un bollettino di guerra.

Oggi, posso dire che la situazione è decisamente cambiata. Ne abbiamo passate di vicende ma, sempre con la fede in Dio e l'aiuto non indifferente della ricerca medico-scientifica, stiamo vedendo un po' di luce. Qui a Manaus si è visto concretamente l'effetto benefico dei vaccini, visto il quasi impossibile distanziamento e l'uso molto ridotto di mascherine. Nelle nove chiese dell'area missionaria (la Chiesa Cattolica in questo continua imperterrita), non si entra senza mascherina e senza aver ricevuto alcoolgel.

Poco prima di Pasqua abbiamo riaperto le chiese, dopo la seconda

chiusura, solo per le celebrazioni. La seconda ondata di Covid resterà tristemente famosa per la mancanza di ossigeno (13 gennaio) e la riduzione dell'età media dei morti.

Il vaccino, qui a Manaus, è arrivato ed è stato distribuito prima che in altre parti del Brasile. Il ricordo di quello che era successo con le due ondate di Covid era ancora vivo. Non erano più ammessi errori nella gestione delle risorse, anche se la fila delle fasce prioritarie per ricevere la prima dose non finiva mai: ancora una volta frutto di scelte politiche e molti privilegi. Qui, ad esempio, prima di arrivare a somministrare per fascia di età (sistema più democratico e ugualitario) sono stati privilegiati molti altri (possibili elettori). Sono pure stati aperti processi per chi ha fatto carte false per ricevere il vaccino



Battesimo in preparazione alla Prima Comunione

prima degli altri, come pure chi andava nelle zone interne e agricole o lungo il Rio dove, di fatto, i tempi erano più veloci.

Il 13 giugno, festa di S. Antonio, ho ricevuto la grazia: la prima dose di AstraZeneca (prodotto in India e confezionato in Brasile). Alla sera ho pure celebrato il patrono ma, la notte e la prima mattina, ho avuto pure io effetti collaterali. In due giorni sono tornato in forma e via con il servizio pastorale normale e con il desiderio di tornare per una breve visita in Italia tra metà agosto e metà settembre, ma che non mi è stato possibile realizzare. Porte chiuse per cittadini italiani residenti all'estero e registrati in Italia, anche se in servizio. Fatta richiesta, con tutte le carte in regola al ministero della salute italiano: non ho ricevuto risposta. Questo fa male! Ho sperimentato la tristezza per il non sentirmi accolto nel nostro Paese! Ho ricevuto pure la seconda dose di vaccino il 23 agosto. Nei giorni successivi abbiamo fatto la scoperta che il nostro vaccino non era riconosciuto in Italia: lo è stato a partire da metà settembre. Burocrazia e strani affari.

Come missionari, inseriti nella realtà locale, non siamo passati davanti a nessuno nelle file per il vaccino ma abbiamo condiviso la paura e l'impegno per evitare rischi inutili. Abbiamo sensibilizzato le nostre comunità e dato l'esempio. Ne è valsa la pena!

Con il mese di luglio abbiamo



ripreso la catechesi solo per portare i ragazzi alla prima Comunione e alla Cresima, celebrate in novembre, anche se con numeri ridotti e sempre seguendo tutte le misure di sicurezza. Abbiamo, pure, vissuto la preparazione al Sacramento del Matrimonio e ai Battesimi celebrati nelle comunità, sorprendendoci positivamente per i numeri.

Il desiderio di tornare alla normalità è grande ma serve responsabilità. In altre aree missionarie e in altre parrocchie non è andata così: molte sono state le perdite tra gli agenti di pastorale e fedeli. Non è mancata la solidarietà con la distribuzione di aiuti o il farci vicini, nonostante le misure di protezione, alle persone in tutti i momenti, anche quelli più difficili.

A tutti auguro un Buon Natale, con la speranza che l'annuncio della nascita del Bambino Gesù ci porti pace e un rinnovato e profondo rispetto per la vita che è un dono prezioso.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo.
Don Roberto Bovolenta

ALLA SEQUELA DI GESÙ

con le DISCEPOLE DEL VANGELO

Carissimi amici della parrocchia di Fiera, sono felice di avere l'occasione, mediante queste poche righe, di salutarvi e di **condividere la gioia della mia professione religiosa perpetua** avvenuta sabato 11 settembre 2021 in cattedrale a Treviso. Sono davvero grata e felice di quanto il Signore mi ha donato di vivere quel giorno e, soprattutto, dell'orizzonte che questa scelta apre per i giorni futuri della mia vita. Per essere onesta desidero ringraziare di cuore la parrocchia di Fiera e ciascuno di voi che avete dato un contributo tanto decisivo al mio cammino, mediante la vostra amicizia, la vicinanza, la fiducia, l'esperienza scout, la vostra fede...

La celebrazione è stata bella, partecipata e molto intensa. Attraverso un rito semplice ma profondo, sono stata consacrata per sempre tra le Discepoli del Vangelo, *"per restare alla sequela di Gesù di Nazareth e per essere una sorella che vive nella chiesa e nel mondo la comunione con tutti e l'accoglienza degli ultimi e dei poveri"* (come dice il rito). Mediante la professione definitiva, infatti, ho scelto di vivere, con tutta

me stessa e per sempre, **la sequela di Gesù secondo lo stile delle Discepoli del Vangelo** e sulle orme dell'esperienza spirituale di Charles de Foucauld, nel dono totale ai fratelli e alle sorelle, in particolare i più poveri, nella vita fraterna in comunità.

Potrebbe sembrare una scelta molto impegnativa ma è anche molto bella e soprattutto non è una scelta che si fa in modo autonomo: la celebrazione nelle sue diverse parti ha lasciato emergere come questo passo avviene nell'abbandono fiducioso a Dio ed è sostenuto dalla Chiesa e dalla fraternità che lo custodisce e lo accompagna sempre.

Un segno di questo abbandono è stato l'aver accolto (da più di un anno) la richiesta di andare a vivere nella fraternità di "Via Quarti" a Baggio, una zona della periferia ovest di Milano. Si tratta di un quartiere complesso, dove abitiamo in tre sorelle in un piccolo appartamento di una via costituita esclusivamente da sette palazzi popolari che conta circa millecinquecento persone di diverse culture, religio-

ni, estrazione sociale. Lì con l'aiuto della parrocchia e nell'ascolto dello Spirito **continueremo a cercare strade per vivere e testimoniare il Vangelo**, per coltivare la fratellanza universale e costruire relazioni buone attraverso uno stile semplice e accogliente.

La professione definitiva, per me, **è stata un dono di grazia**. In molti, tra coloro che hanno partecipato, hanno sottolineato la gioia e l'emozione per il rito e per una scelta così bella ed impegnativa. Io non posso che essere grata per la vostra

vicinanza in quel giorno, negli anni della mia giovinezza e in quelli futuri e, in occasione del Natale, desidero augurare a ciascuno di voi di scoprire la bellezza del nostro Dio che si è fatto uomo rivelandoci il valore della vita ordinaria, della fiducia, delle piccole scelte quotidiane d'amore e di fedeltà, del coltivare relazioni buone con tutti e della fratellanza universale.

Un caro saluto a tutti e buon Natale.

Sorella Sara



Sorella Sara, in mezzo a don Angelo Visentin, mons. Giuliano Brugnotto, don Luciano Traverso e a tante consorelle Discepoli del Vangelo.
Cattedrale di Treviso - 11 settembre 2021

ASSAGGI DI PARADISO

“Non osi separare l’uomo ciò che Dio ha unito”. “E i due saranno una sola carne”. “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro” ...

A Dio stiamo veramente a cuore tutti, nessuno escluso, e in particolare Egli guarda con amore gli sposi ai quali ha lasciato parole di guida, conforto, sostegno di cui le frasi prima ricordate sono solo un esempio. Egli sa quanto il nostro desiderio d’amore ci spinga ad affidarci l’una all’altro ma conosce anche le nostre fragilità. Sa come l’amore, se diventa possesso, ci porta a soffocare l’altro; se si piega, e non cerca il dialogo, diventa sottomissione; se è guidato solo dal cuore diventa pura passione che rischia



di spegnersi e allontanarci l’uno dall’altra; se si affida solo alla ragione rischia di diventare puro calcolo e progetto; se è mosso dalla volontà, prima o poi si stanca perché non sempre ciò che vogliamo resiste al tempo. Siamo vulnerabili e volubili, ciò che accade intorno a noi può influenzarci e diventare padrone del nostro cuore, della nostra mente, della nostra volontà anche se impieghiamo tutte le nostre energie per proteggere il nostro amore e farlo crescere.

Ma allora è proprio vero ciò che *il mondo ci dice*? *“L’amore prima o poi finisce”, “il matrimonio è la tomba dell’amore”, “se il cuore non batte forte il sentimento è finito” ...* e molti altri luoghi comuni che ben conosciamo. No, non è così, noi sposi cristiani abbiamo dalla nostra parte lo Spirito Santo che Dio ha riversato su di noi a piene mani il giorno del nostro matrimonio. Lasciandolo entrare nel nostro cuore e nella nostra mente può compiere nella nostra vita quelle meraviglie che noi, da soli, non potremmo fare. Ed è quando gli lasciamo lo spazio di agire che riusciamo a perdonarci, anche se le parole dell’altro ci hanno ferito. Chiediamo scusa, anche se ci costa fatica combattere contro il nostro egoismo. Diciamo sì ogni giorno alla nostra promessa, contro



ogni logica ed evidenza. Ci doniamo l'uno all'altra, sempre e comunque, anche dopo tanti anni di matrimonio. Ci apriamo alla vita e siamo capaci di amore vero e gratuito. Diventiamo insomma quel "noi" che ci rende uniti ma diversi, una sola carne ma ciascuno con la propria personalità, legati a Cristo nell'amore ma liberi di vivere ciascuno secondo i propri carismi.

Ed è allora che riusciamo ad intuire, magari solo per brevi istanti ma con un'intensità profonda, che quella vocazione sponsale a cui abbiamo detto sì sta realizzando veramente noi stessi e che, forse, abbiamo potuto già conoscere un piccolo angolo di quel paradiso che Dio ci ha promesso.

Consuelo e Andrea Cappellazzo

Inno all'amore

(San Paolo)

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,

ma non avessi l'amore, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla.

E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi gioverebbe.

L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta,

non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira,

non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

L'amore non avrà mai fine.



IL CAMMINO DI CATECHESI SULLE STRADE DI GESÙ

Anche quest'anno si inizia!
Anno catechistico 2021/22: quanta storia dietro a noi, quanti bambini, negli anni, hanno vissuto nelle aule dell'oratorio momenti di curiosità, gioia, forse anche noia ma, in ogni caso, hanno conosciuto e condiviso con i propri amici e le catechiste le "notizie su Gesù"!

La catechesi, in ogni Comunità, vive della presenza dei ragazzi e delle famiglie che, consapevolmente e in libertà, decidono di far avvicinare i propri figli a Gesù, alla sua Parola, al suo messaggio.

Il percorso della catechesi, in quest'ultimo anno, a causa della pandemia, (su indicazioni delle

norme dello Stato e della Diocesi), ha dovuto essere ripensato dal gruppo delle catechiste, capitanato dal parroco, soprattutto nelle modalità: si cercava di essere vicine ai ragazzi e alle famiglie con discrezione ma con l'obiettivo di continuare la vita pastorale della trasmissione del messaggio di fede. Non si nascondono di certo le difficoltà che le catechiste hanno dovuto affrontare cercando di conciliare l'impegno, il "mandato del catechista", con la propria attività quotidiana e lavorativa.

La speranza che ci ha accomunato è stata sempre quella di vedere una luce di uscita dalla fatica del



Inizio catechismo martedì 26 ottobre 2021



Inizio catechismo mercoledì 27 ottobre 2021

momento, che storicamente non ha uguali di riferimento, nel cercare il più possibile di condividere, con i nostri ragazzi e le loro famiglie, i messaggi, i video e quant'altro ritenessimo di stimolo al sentirsi amati e legati a un filo d'amore verso Gesù!

Dal 26 ottobre sono ripresi gli incontri del catechismo con i turni

che suddividono le classi in gruppi ristretti per motivi di sicurezza. Certamente traspare la trepidazione di ritrovarsi in oratorio con gli amici, le catechiste e don Angelo: l'itinerario, il cammino della catechesi continuerà con l'entusiasmo che sapremo donare in semplicità e in amicizia sulle strade di Gesù!

Le Catechiste



Un piccolo gruppo di Catechismo

MOTO DI RIVOLUZIONE

Giovani rivoluzionari ad un camposcuola

È possibile per i ragazzi, che vivono la loro adolescenza nel 2021, capire gli aspetti rivoluzionari della loro vita?

Accompagnati da questo interrogativo, una ventina di ragazzi dei gruppi delle superiori delle parrocchie di Fiera e Selvana hanno vissuto dal 10 al 14 agosto, presso la casa Saronnese sul passo del Broncon in provincia di Trento, l'esperienza del camposcuola che ormai mancava da un intero anno. Noi educatori abbiamo organizzato queste giornate basandoci sul sussidio, fornitoci dall'Azione Cattolica, avente come tema proprio "Moto di Rivoluzione".

Come spiegare in che modo i ragazzi possano vivere delle rivoluzioni nella loro giovane vita? Com'è possibile declinare una tematica così generica ma al contempo così importante nelle nostre vite? Presto detto, portando loro alcuni esempi di persone note che sono state in grado di cambiare, rivoluzionare per meglio dire, la loro vita e la vita di chi stava loro vicino. Sono giunti, in nostro aiuto, un attore hollywoodiano, una calciatrice di fama internazionale, una scienziata afroamericana e un prete. In quei cinque giorni di camposcuola i ragazzi hanno vissuto momenti densi di emozioni e ricchi

di spunti di riflessione, come **la rivoluzione che parte dalla riscoperta di se stessi**, ispirati dalla figura dell'attore Robert Downey Jr.; **la rivoluzione che parte dal desiderio di giustizia e di affermazione di se stessi**, grazie alla scienziata afroamericana Katherine Johnson; **la rivoluzione che nasce dal momento che si crede nei propri sogni**, guidati dalla calciatrice Nadia Nadim e **la rivoluzione declinata come lotta per andare oltre i limiti** ispirati dalla vita di don Luigi Ciotti.

Chiaramente i ragazzi non hanno vissuto solamente questo tipo di esperienze ma hanno potuto vivere dei momenti di leggerezza, all'insegna di alcune competizioni di squadra, delle partite di biliardino e delle partite di pallavolo all'aria aperta, circondati dalla splendida cornice delle Alpi dell'altopiano del Tesino. Montagne che sono state, inoltre, il teatro di una camminata dai toni eroici che ha messo a dura prova, non tanto i ragazzi ma quanto la resistenza, la sinergia e la rod data capacità di adattamento di noi educatori che siamo stati messi di fronte a molteplici situazioni dalle sfumature tragicomiche che alla fine sono sfociate, per fortuna, in genuine risate e situazioni a dir poco divertenti.

Come detto in precedenza, questo tipo di esperienza mancava da "solo" un anno ma è sembrata una



I ragazzi di Fiera e Selvana al Camposcuola - agosto 2021

eternità! Infatti i ragazzi avevano attraversato un periodo nel quale sono stati limitati nelle relazioni sociali e soprattutto si erano visti privati di quella normalità e di quella spensieratezza che dovrebbe contraddistinguere la loro età. Noi educatori, quindi, abbiamo ritenuto indispensabile garantire loro questa "boccata d'aria fresca". La risposta è stata sbalorditiva: tutta la fatica e tutto il tempo impiegati nella preparazione di questo progetto sono stati ripagati dall'entusiasmo che i ragazzi hanno messo nel fare le attività, i giochi e nel vivere l'esperienza nella sua totalità.

Un grazie va a don Angelo e don Sandro che, oltre ad avere creduto in questa esperienza, non ci hanno fatto mancare il loro appoggio nell'attuazione di alcune attività come, per esempio, il tempo di "deserto" nel quale don Angelo ha parlato ai ragazzi del potenziale ri-

voluzionario delle *Beatitudini*. Un altro grazie va allo staff di cucina, composto da due cuoche e due inservienti che hanno reso il nostro soggiorno gastronomicamente piacevolissimo. Infine il grazie più grande va ai ragazzi che si sono fidati di noi, partecipando a questa "avventura" organizzata da noi educatori che, a nostra volta, avevamo bisogno di un po' di "aria fresca", dopo le varie difficoltà attraversate negli ultimi tempi.

Ed è proprio ai ragazzi che desideriamo lasciare un'ultima frase di Rita Levi Montalcini, con la speranza che possa essere loro d'ispirazione: *"Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella zona grigia in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva, bisogna coltivare il coraggio di ribellarsi"*.

L'équipe educatori

LEZIONI DI MAGIA!

Vacanze di Branco 2021



I Lupetti del branco Parlata Nuova del Treviso 2

Il branco Parlata Nuova del Treviso 2 quest'estate ha vissuto un'esperienza davvero magica. Con una lettera molto speciale i nostri lupi hanno infatti scoperto di essere stati ammessi alla famosissima scuola di magia e stregoneria di Hogwarts! Un po' emozionati ma anche molto felici, sono arrivati tutti puntuali, con il biglietto alla mano, al binario 9 $\frac{3}{4}$ di Fiera, pronti per salire a bordo e iniziare una nuova avventura. Al castello incantato di Castelvero (VR), i nostri aspiranti maghi si sono destreggiati tra incantesimi, pozioni e oscuri segreti, imparando, grazie alla guida dei saggi professori, a scoprire la vera magia che ciascuno racchiude in sé e come essa possa essere ancora più bella e

potente quando viene condivisa e si resta tutti uniti. Perciò, i nostri maghi non si sono lasciati spaventare dalle tenebrose stregonerie che si erano abbattute sul castello e, dopo essere andati alla

ricerca di consigli e strategie da vecchi amici fantasmi, tutti, da veri maghi e streghe, hanno dimostrato il loro valore sconfiggendo il temutissimo Voi-Sapete-Chi!

Così, tra una magia e un'altra, la settimana è volata ma ancora oggi i nostri lupi tengono a mente un incantesimo importante: "Le parole sono la nostra massima ed inesauribile fonte di magia".

Akela, Bagheera, Kaa, Phao



DA CHE PARTE SCEGLI DI AGIRE?

Da quanto tempo aspetti che una civetta entri dalla tua finestra per consegnarti una lettera per Hogwarts? Beh, noi reparti del TV2 non abbiamo dovuto aspettare! Quando abbiamo ricevuto un misterioso invito abbiamo subito preso le nostre bacchette e i nostri cappelli, pronti per una nuova esperienza nella scuola di magia Somnians Navis.

Sappiamo che questo mondo è pieno di malvagità e creature mostruose ma i professori ci hanno insegnato nuove magie per sconfiggerli. Le giornate passavano in fretta e, tra sopraelevate e angoli crollati, tra gare di cucina sotto la pioggia e dormite sotto le stelle, tra amici ritrovati e scarponi scompar-

si, noi tirocinanti maghi continuavamo ad apprendere la nobile arte della magia.

È proprio durante le lezioni che un vecchio saggio ci ha rivelato che i veri cattivi erano i professori... Unendo le nostre forze siamo riusciti a sconfiggere la loro malvagità, e così Somnians Navis è tornata ad essere una scuola che educa a combattere per ciò che è giusto, perché "tutti abbiamo sia luce che oscurità dentro di noi. Ciò che conta è da che parte scegli di agire".

Dopo un anno e mezzo di Covid siamo finalmente riusciti a vivere un campo in piena regola e tutti insieme. Forse, alla fine dei conti, è stata questa la vera magia.

Chiara Morana



I ragazzi dei Reparti Sirio e Sagittario del Treviso2

ROUTE 2021

CLAN/FUOCO EMMAUS

18/07 GIORNO 1: Oggi è il giorno. Dopo una notte di attesa la sveglia è suonata. Faccio una rapida colazione e mi vesto: camicia e fazzolettone al collo. Ci ritroviamo in stazione dei treni, destinazione Alpago. Da qui ci mettiamo in cammino: dopo circa 17 km e più di 800 m di dislivello arriviamo a "Casera Cruden", qui troviamo il campo di un reparto di scout FSE che sono così gentili da regalarci una bella doccia tonificante. Montiamo le tende per la notte e stendiamo le magliette bagnate di sudore. Arriva la sera e dopo cena finiamo attorno al fuoco con qualche canto e qualche risata. Stanchi dalla faticosa ma ricca giornata ce ne andiamo dritti dentro il sacco a pelo.

19/07 GIORNO 2: La notte è passata subito e il sole ha ripreso velo-

cemente il regno del giorno. Smontiamo le tende, facciamo colazione e ci prepariamo per rimetterci in marcia, con destinazione "Casera Pian delle Stele". Dopo circa 10 km arriviamo alla nostra meta giornaliera. Qui ci godiamo il meritato riposo baciati da un sole forse un po' troppo luminoso, a giudicare dalle spalle arrossate di qualcuno. Dopo un pomeriggio di lanci di frisbee e di attività di alcune pattuglie, arriva l'ora di cena attorno al fuoco; dopo un po' ci raggiungono Enrica e Nicola con le nuove amatissime cibarie da dividere negli zaini e assieme a loro passiamo la serata attorno al fuoco, fino a quando la stanchezza prende il sopravvento costringendoci al sonno. Decidiamo di dormire sotto le stelle anche se, qualcuno contrario, monta comunque la ten-



I ragazzi del Clan/Fuoco Emmaus del Treviso2

da. Dopo aver cercato di scorgere qualche stella cadente i nostri occhi si abbandonano a Morfeo fino a quando, all'improvviso, comincia a piovere violentemente, allora è tutto un fuggire per ripararsi all'asciutto dentro alla piccola casetta del Pian delle Stele o dentro alle tende di quei pochi che avevano avuto il buon senso di montarle.

20/07 GIORNO 3: Dopo la notte emozionante, a causa della pioggia, ripartiamo alla volta del "rifugio Semenza". Finalmente, dopo più di 600 m di dislivello in soli 5 km, dove abbiamo trovato anche un po' di neve in mezzo all'immensità rocciosa della montagna, arriviamo al rifugio dove ci godiamo una fetta di meritata torta con ricotta e amaretti. Dal rifugio, dopo una discesa infinita di ghiaioni e un tratto di ferata (800+ m di dislivello), arriviamo a "Pian delle More" dove, vicino ad un laghetto artificiale, ci accampiamo per la notte. Qui abbiamo la piacevole visita da parte di alcune mucche curiose, che risvegliano lo spirito di pastore di qualcuno. Finalmente, esausti dalla faticosissima giornata, andiamo a dormire nella tranquillità della notte.

21/07 GIORNO 4: Partiti dal lago abbiamo come meta iniziale quella di "Casera Valle Friz" ma qualche imprevisto a metà percorso cambia completamente la nostra tabella di marcia, portandoci a percorrere circa 31 km con più di 1000 m di dislivello su una strada asfaltata. Dopo questa infinita discesa, ricca di lamenti, spalle rotte e piedi accartocciati negli scarponi ma anche di canti e risate, arriviamo in uno spiazzo a fianco ad una trattoria, il cui proprietario è così gentile da farci montare le tende all'interno della

staccionata del suo locale, sia per questa notte che per quella seguente e anche oggi, dopo l'ennesima zuppetta Knorr e la centesima scatoletta di tonno "al naturale", crolliamo a letto e fu sera e fu mattina.

22/07 GIORNO 5: Per la gioia di tutti, oggi non si cammina, quindi sfruttiamo la giornata per qualche attività in più e per una doccia rigenerante. Nel pomeriggio, però, i nostri animi vengono assaliti un po' dalla tristezza in quanto Fabio prende la Partenza salutandoci con una bellissima cerimonia. Tornati alle tende un po' affranti per il buco che si è formato nel Clan, passiamo la serata un po' più mogi del solito ma, comunque, con la convinzione dell'importanza del grande passo fatto dal nostro compagno e amico. L'ultima notte la passiamo con la classica veglia alle stelle che ci fa ricordare le bellissime emozioni provate lungo la Strada.

23/07 GIORNO 6: L'ultimo giorno, alla fine, è arrivato: siamo molto stanchi, da un lato sicuramente contenti (chi più chi meno) di tornare a casa, tutti però di una cosa siamo convinti: questa è stata un'esperienza indimenticabile, che non vediamo l'ora di ripetere. Smontate per l'ultima volta le tende (solo per ora), ci rimettiamo in cammino in questo ultimo tratto di Strada: una strada ricca di emozioni e di amicizia, che ci ha fatto vivere al meglio questa vita di Clan che tanto amiamo ed i magnifici paesaggi che abbiamo avuto l'opportunità di vedere. Preso il treno, ritorniamo a Treviso e poi nelle nostre case dove svuotiamo lo zaino dei ricordi costruiti in questi giorni per poi riporlo in attesa del prossimo anno.

Pietro Minotto

NOI ORATORIO

Eletto il nuovo Consiglio

Domenica 28 febbraio u.s., in Oratorio, si sono tenute le elezioni per il nuovo Consiglio del Circolo Ricreativo "Don Bosco", ormai presente da molti anni nella nostra Parrocchia. Nel corso del primo incontro sono stati attribuiti i vari incarichi (*vedi box*).

In questi anni molte sono state le iniziative programmate ed attuate dal NOI; ne ricordiamo solo alcune: Panevin, attività ludico-ricreative per i bambini, concorso Presepi, momenti conviviali in oc-

casione di eventi, ricorrenze ecclesiastiche e non, concerti, Grest e molto altro ancora.

Come tutti ormai sanno, dal marzo 2020 la situazione in tutta Italia è cambiata a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19. I DPCM che si sono susseguiti, di settimana in settimana, hanno inasprito le misure di emergenza e di prevenzione fino al blocco, praticamente totale, degli spostamenti e di molte attività economiche. La Diocesi di Treviso e la Conferenza Epi-

Il nuovo direttivo "N.O.I. Associazione" è così composto:

Agostino Trevisiol	Presidente
Elena Zanello	Vicepresidente
Paola Crosato	Segretaria
Lucia Leandri	Tesoriere e Referente per il CPP
Paolo Gaballo	Consigliere (Tesseramento e Master)
Ilaria Maria Rossi	Consigliere (Corrispondenza)
Tommaso Pozzobon	Consigliere (Giovani)
Alberto Donadi	Consigliere
Massimo Mantini	Consigliere
Lucia Mori	Consigliere
Paola Stefanato	Consigliere
Paola Zanello	Consigliere
Don Angelo Visentin	Assistente spirituale



I ragazzi ad uno dei quattro incontri per giovani

scopale del Triveneto avevano perciò raccomandato il fermo di tutte le attività ricreative oratoriali. Di conseguenza anche le iniziative del nostro Circolo ne hanno profondamente risentito; una in particolar modo: il Grest, che in questi ultimi due anni non si è potuto organizzare per i molti obblighi gestionali e sanitari che si sarebbero dovuti rispettare ed assolvere.

Questa estate, tra giugno e luglio, però, poiché la situazione sanitaria era leggermente migliorata e le indicazioni lo permettevano, il NOI è riuscito ad organizzare una significativa attività: quattro incontri per i giovani. In totale si è vista la vivace partecipazione di una trentina di ragazzi di prima, seconda e terza superiore. L'obiettivo era di creare dei momenti di aggregazione, di socialità, di divertimento e di svago. Questi incontri sono stati organizzati e gestiti da un gruppo di giovani adulti, con successo e

grande soddisfazione da parte di tutti.

Come da Statuto, il neo eletto Consiglio intende continuare a farsi promotore, a fianco della Parrocchia, di un progetto di educazione e di formazione rivolto in particolar modo ai giovani. Nei prossimi mesi, quindi, cercherà di coniugarlo con il rispetto e l'adempimento di quei provvedimenti dovuti e richiesti dalla normativa vigente, riguardanti l'apertura dell'Oratorio in tutta sicurezza. Il nostro grande desiderio è di poter offrire al più presto ancora nuove occasioni di incontro, di condivisione e di divertimento.

Vogliamo quindi lasciarci ispirare da questa frase di papa Francesco: "Il futuro lo fai tu, con le tue mani, con il tuo cuore, con il tuo amore, con le tue passioni, con i tuoi sogni. Con gli altri".

*Il Consiglio di Amministrazione
del NOI Oratorio*

UNA "PIAZZETTA" PER SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA

Festa grande per la nostra parrocchia, il 25 settembre scorso! Nel tardo pomeriggio di quel primo sabato d'autunno, il Villaggio Gescal ha celebrato un evento speciale: l'**intitolazione della piazzetta antistante la cappella "San Luca" a san Giovanni Antonio Farina** (1803-1888), vescovo di Treviso dal 1851 al 1860, beatificato da Giovanni Paolo II nel 2001 e canonizzato da papa Francesco nel 2014.

Oltre a un folto gruppo di abitanti del quartiere, erano presenti il **sindaco di Treviso, Mario Conte**, con alcuni consiglieri comunali, il **vicario generale della diocesi, mons. Giuliano Brugnotto**, la **madre generale delle "Suore Maestre di Santa Dorotea", suor Maria Teresa Peña**, accompagnata da numerose consorelle.



La proposta di questa intitolazione è maturata qualche anno fa nell'ambito del Consiglio Pastorale Parrocchiale su suggerimento di suor Anna Maria Bordignon – suora dorotea in servizio presso la nostra comunità dal 1980 al 2018 – e del nostro parroco, don Angelo Visentin.

Le motivazioni sono legate alla stessa chiesa parrocchiale e alla scuola materna di Fiera. La prima venne consacrata il 14 settembre 1851 – perciò esattamente 170 anni fa – proprio da mons. Giovanni Antonio Farina, all'inizio del suo episcopato trevigiano. La seconda, intitolata a santa Maria Bertilla Boscardin, per quasi novant'anni è sta-



ta diretta e gestita dalle “Suore Maestre di S. Dorotea, figlie dei Sacri Cuori”, congregazione fondata nel 1836 da don Giovanni Antonio Farina, allora giovane sacerdote.

Dopo un breve intervento sull'importanza dei modelli educativi nella nostra società, il sindaco ha scoperto la targa segnaletica collocata dal Comune. Dal canto suo, la madre generale delle Dorotee, rivolto un caloroso saluto ai presenti, ha scoperto una stele marmorea sulla quale è stata incisa un'esortazione del Santo:

Il Signore è il Dio/ che imbriglia gli affetti,/ che affascina i cuori,/ che attrae la volontà,/ che converte gli intelletti,/ che predica pace./ Il Signore è il Dio della pace./ Aprite le porte,/ o uomini,/ e la pace entrerà!! Il cuore del giusto/ è santuario di pace.



La cerimonia si è conclusa con la benedizione della piazzetta impartita da don Angelo, e con un canto del coro parrocchiale “Ad nundinas”, il cui testo – *Angeli di pace* – è stato scritto dallo stesso mons. Farina.





Uscendo dalla piazzetta, ai presenti è stata offerta una breve biografia del Santo, di recente pubblicazione.

Il pomeriggio dedicato a san Giovanni Antonio Farina era iniziato alle 17.00 nella nostra chiesa parrocchiale con una messa solenne in suo onore, celebrata dal vicario generale della diocesi, mons. Giuliano

Brugnotto, in rappresentanza del vescovo. Alla fine della messa, il vicepresidente del Consiglio pastorale, Francis Contessotto, ha spiegato il senso dell'intitolazione e, a nome della parrocchia, ha ringraziato suor Anna Maria Bordignon per i trentotto anni di prezioso servizio prestato presso la nostra comunità parrocchiale.

Piergiorgio Pozzobon



PESCA di BENEFICENZA *e* *MOSTRA MISSIONARIA*

Vogliamo RINGRAZIARE di cuore tutte le persone che si sono dedicate a queste due attività parrocchiali.



PRESEPIO in chiesa parrocchiale

Anche quest'anno, il presepio è stato allestito in forma ridotta per lasciar spazio alle persone in chiesa a causa dell'obbligo del distanziamento.

Ricordiamo che la Parrocchia di Fiera ha il

SITO WEB

Si può consultare con il **PC**, con il **Tablet** e con lo **Smartphone** all'indirizzo:

www.parrocchiadifiera.it

Orari Ss. Messe

GIORNI FERALI:

ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)

ore 8.45 (Cappella di S. Luca)

ore 10.00 (Chiesa Parrocchiale)

ore 11.30 (Chiesa Parrocchiale)



Prima COMUNIONE - 17 aprile 2021



Prima COMUNIONE - 18 aprile 2021



Prima COMUNIONE - 25 aprile 2021



Prima COMUNIONE - 6 giugno 2021



Prima CONFESSIONE - 13 marzo 2021



Prima CONFESSIONE - 20 marzo 2021



CRESIMA - 5 dicembre 2020



Il coro dei giovani durante le COMUNIONI - 18 aprile 2021

BUON NATALE

